

PARROCCHIA SAN BRUNO
Colleferro
Tel. e Fax 06.97.01.589
www.parrocchiasanbruno.it

Comunità in festa

Anno 19
Numero 2

Battesimo di Gesù
8 Gennaio

**“Lascia fare per ora, perché conviene
che adempiamo ogni giustizia”**



Mt 3,13-17

Gesù, ricevuto il Battesimo, stava in preghiera ed ecco il cielo si aprì. Il Battesimo è raccontato come un semplice inciso; al centro è posto l'aprirsi del cielo. Come si apre una breccia nelle mura, una porta al sole, come si aprono le braccia agli amici, all'amato, ai figli, ai poveri. Il cielo si apre perché vita esca, perché vita entri. Si apre sotto l'urgenza dell'amore di Dio, sotto l'assedio della vita dolente, e nessuno lo richiuderà mai più.

E venne dal cielo una voce che diceva: questi è il figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento. Tre affermazioni, dentro le quali sento pulsare il cuore vivo del cristianesimo e, assieme a quello di Gesù, il mio vero nome.

Figlio è la prima parola. Dio genera figli. E i generati hanno il cromosoma del genitore nelle cellule; c'è il DNA divino in noi, "l'uomo è l'unico animale che ha Dio nel sangue" (G. Vannucci).

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima della tua risposta, che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Di un amore immeritato, che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge da subito, a prescindere. Ogni volta che penso: "se oggi sono buono, Dio mi amerà", non sono davanti al Dio di Gesù, ma alla proiezione delle mie paure!

Gesù, nel discorso d'addio, chiede per noi: "Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me". Frase straordinaria: Dio ama ciascuno come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa emozione, lo stesso slancio e fiducia, nonostante tutte le delusioni che io gli ho procurato.

La terza parola: mio compiacimento. Termine inconsueto eppure bellissimo, che nella sua radice letterale si dovrebbe tradurre: in te io provo piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi!

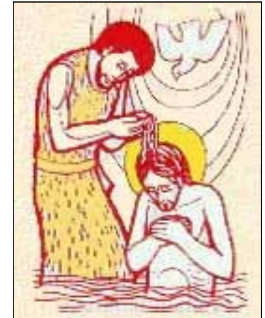
Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio.

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito, con la dichiarazione d'amore di Dio sulle acque, è anche la scena del mio battesimo, quello del primo giorno e quello esistenziale, quotidiano.

Ad ogni alba una voce ripete le tre parole del Giordano, e più forte ancora in quelle più ricche di tenebra: figlio mio, mio amore, mia gioia, riserva di coraggio che apre le ali sopra ciascuno di noi, che ci aiuta a spingere verso l'alto, con tutta la forza, qualsiasi cielo oscuro che incontriamo.

(Padre Ermes Ronchi)

PREGHIERA



O Gesù, attraverso il tuo battesimo avviene la rinascita della creatura, inizia il processo di "divinizzazione" che sarà per tutta l'eternità.

Il Battesimo:
ci toglie il peccato originale, ci innesta all'albero della Vita, ci rende figli di Dio, ci imprime il carattere di cristiano, ci rende membri della Chiesa.

Anche noi, col Battesimo, diveniamo "figli prediletti", anche se non sempre ti compiaci della nostra vita.

Donaci la forza di ricominciare con rinnovato amore.

Il desiderio di amarti è già essere nelle tue braccia.

Possa il Padre dire anche a noi: "Questi è il figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto".

(di Antonio Merico)

<p>ORARIO SS. MESSE Feriali: ore 17.00 Sabato: ore 17.00 Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.00 Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi</p>	<p><i>Sapienza in Pillole</i></p>
<p><i>Appuntamenti della Settimana</i></p>	<p>L'ANNO NUOVO Indovinami, indovino, tu che leggi nel destino: l'anno nuovo come sarà? Bello, brutto o metà e metà? Trovo stampato nei miei libroni che avrà di certo quattro stagioni, dodici mesi, ciascuno al suo posto, un carnevale e un ferragosto, e il giorno dopo il lunedì sarà sempre un martedì. Di più per ora scritto non trovo nel destino dell'anno nuovo: per il resto anche quest'anno sarà come gli uomini lo faranno (Gianni Rodari)</p>
<p>Martedì 10 gennaio Ore 18.00: Riunione dei catechisti (date delle Comunioni e delle Cresime, calendario annuale ed impegni vari...). Giovedì 12 gennaio Ore 17.00: S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica del secondo giovedì del mese animata dal diacono Maurizio. Venerdì 13 gennaio Ore 9.00: Lodi ed esposizione del SS.mo Sacramento del primo venerdì del mese rimandato di una settimana a motivo della coincidenza con la Solennità dell'Epifania. Conclusione dell'esposizione alle ore 16.30. Segue il Rosario e la S. Messa. Sabato 14 gennaio Ore 18.00: Concerto dell'Orchestra "SBANDATINA", "Se tu volessi darmi in braccio il tuo bambino". Ninne nanne e canzoni della Tradizione Popolare Italiana.</p>	<p><i>Pesca di Beneficenza</i></p> <p><i>Si comunica che con la pesca di Beneficenza allestita accanto al presepio in occasione delle festività natalizie è stata raccolta, fino ad oggi, la somma di 500 euro destinata all'Ospedale Pediatrico Caritas Baby Hospital di Betlemme.</i></p>
<p><i>22 gennaio 2017</i></p>	<p><i>Amoris laetitia</i></p>
<p>Prepariamoci a celebrare la Festa in onore di Sant'Antonio Abate che prevede tradizionalmente anche la benedizione degli animali domestici che svolgeremo all'interno del giardino della Chiesa di San Bruno.</p>  <p>Si coinvolgano per tempo soprattutto i bambini del catechismo per educarli al rispetto della natura e gli animali.</p> <p>Dopo la benedizione e dopo la S. Messa la comunità parrocchiale ripropone un momento conviviale con una bella polentata presso la Sala Ricreativa della Parrocchia alla modesta cifra di € 10.</p>	<p>37. Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme. Abbiamo difficoltà a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita. Stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle.</p>